

Progetto A.S.A.P. - Azioni per la Protezione Sistemica dell'acquifero (LIFE/06/ENV/IT/000255)

Il Progetto A.S.A.P. - Azioni per la Protezione Sistemica dell'acquifero (LIFE/06/ENV/IT/000255) è un progetto finanziato parzialmente dal programma comunitario LIFE III Ambiente. Senza il cofinanziamento comunitario il progetto non sarebbe potuto essere realizzato alla scala opportuna per la dimostrazione e con l'impatto ambientale conseguito.

Ringrazio tutti i partner coinvolti - Acque S.p.A. (capofila del Progetto), Acque Ingegneria S.r.l., Instituto Tecnológico de Galicia con i nostri gentili ospiti spagnoli, l'Assessore all'Ambiente, l'Assessora alla Formazione e al Lavoro - per il fattivo contributo alla buona riuscita del progetto e infine l'Ufficio delle Politiche Comunitarie.

Come ampiamente descritto per gli interessanti rilievi esposti dagli importanti e qualificati relatori, il progetto A.S.A.P. è nato a seguito di un serio e urgente problema ambientale - la crisi dell'acquifero del Bientina, nella nostra provincia, e si è cercato di utilizzare le tecnologie più moderne per

- descrivere e controllare la rete di distribuzione,
- esaminarne i comportamenti e trovare le perdite,
- controllare le pressioni per assicurare l'acqua a tutti, in funzione del fabbisogno e della disponibilità,
- convergere le azioni, gli investimenti e le tecnologie per una gestione ottimale e per l'efficienza del servizio idrico a tutela dell'ambiente.

Oltre agli aspetti tecnici e ambientali, il cui rispetto poteva mettere in dubbio l'intero progetto, l'altro fattore primario di sostenibilità del progetto era quello sociale ed economico, garantendo, in futuro, alla popolazione, acqua di buona qualità, senza esaurire la risorsa e mantenendo una tariffa equa.

A questo si può aggiungere il miglioramento della qualità del lavoro degli addetti, per i quali si è ridotta l'incidenza delle attività rischiose e usuranti, soprattutto durante il lavoro di manutenzione, risultando notevolmente efficace l'incidenza sulla professionalità di coloro che hanno lavorato e collaborato al buon funzionamento del Progetto.

Dal punto di vista dello sviluppo economico territoriale, presente e futuro, ad esempio, per quanto concerne il turismo, è certa l'assicurazione di disponibilità di acqua potabile nelle zone a

vocazione turistica che costituiscono un forte requisito per uno sviluppo sostenibile di una delle fonti economiche più interessanti della nostra provincia.

Così il "Protocollo A.S.A.P." è divenuto e può ancor più divenire uno dei principali strumenti per mettere a frutto e riusare, a livello europeo il lavoro, l'esperienza, gli investimenti e i risultati del progetto stesso a favore dei *decisori politici* che intervengono sulla pianificazione territoriale, per i tecnici e gli specialisti del settore idrico e per i manager delle società pubbliche e private di gestione delle acque.

Il Progetto *Life A.S.A.P.*, infatti, è stato validato dal gruppo di specialisti dell'Istituto Tecnologico dell'Acqua dell'Università di Valencia (Spagna) guidati dal Prof. Enrique Cabrera Marcet e l'Ing. Juan Luis Sobreira Seoane dell'Istituto tecnologico di Galizia - che colgo l'occasione di ringraziare nuovamente - ed è liberamente disponibile su Internet come documento che indica le tappe fondamentali per mettere in pratica lo stesso approccio in situazioni differenti ma in cui ci sia un acquifero a rischio, ovvero dove la buona politica intende prepararsi ad affrontare le incertezze sulla disponibilità dell'acqua nella prospettiva del riscaldamento globale e dei cambiamenti climatici: soprattutto Life A.S.A.P. ha un potenziale di applicazione che può e deve interessare soprattutto le aree costiere del Mediterraneo.

Ritornando al nostro caso, ovvero il bacino del Bientina, è stato conseguito il primo beneficio ambientale diretto di arrestare l'abbassamento del livello di falda dell'acquifero, nonostante la contemporanea e antagonista situazione metrologica della Toscana (caratterizzata, come accennato nelle relazioni, da un deficit idrico pluviometrico del 40%).

Per concludere A.S.A.P. offre, a livello europeo, uno strumento metodologico immediatamente utilizzabile in molte aree critiche e il lavoro svolto ha anche aperto nuovi fronti di indagine e nuove sfide, che i partner del progetto A.S.A.P. sanno di poter affrontare con successo specialmente a livello europeo.

Per questo, la mia personale conclusione, il mio sincero auspicio è quello di poter migliorare, diffondere, stabilire contatti e sviluppare reti e partenariati per diffondere l'approccio A.S.A.P. a tutti i territori che hanno situazioni analoghe a quelle qui esposte ed indicate e per eventuali ulteriori miglioramenti e approfondimenti di un elemento che sappiamo essere strategico e fondamentale come l'acqua.